

come ai maggiori cimenti nazionali con la perfetta indifferenza con le quali si assisterebbe allo spettacolo di cinque o sei nuotatori che prendano il bagno. Quale intressamento difatti può suscitare una delle menzionate prove, quando la vera disputa del primo posto è quasi sempre nulla avanti la partenza: chi crede oggi più ad una sconfitta di Massa dovuta non a incidenti fortuiti ma a superiorità di un *quidam* qualsiasi, sia esso poniamo un Biardo nella velocità, un Bellezza nel mezzofondo, un Cova nella resistenza per non venire sino ai confronti ancor più persuasivi dei tre diversi nazionali in acqua di lago, di mare e di fiume?

Per rimanere nell'ambiente sportivo milanese, che interesse può avere nella famiglia dei nostri nuotatori una Coppa del Laghetto, un campionato di velocità sui 100 metri, e una nazionale di resistenza Abbiategrasso-Milano (Km. 20) quando il primo posto è forse il secondo ed anche il terzo sono aggiudicati sino dal bando delle prove?

Tutto questo sia detto naturalmente in senso relativo e non assoluto: non vorrei cioè essere frainteso con significato egoistico che io intendessi consigliare a



Le corse di domenica al Trotter Milanese. Cuccoli, vincitore della corsa handicap. (Fot. Argus). Tabacchi, vincitore della corsa traguardi.



Giovanni Bassi, vincitore della corsa Milano-Biella. (Fot. Argus - Milano).

questi pochi campioni di ritirarsi dall'agone per lasciar varco ad altri proseliti. Niente di tutto ciò: Massa sia e rimanga pure per anni ed anni il trionfatore dei massimi campionati nazionali, e l'augurio anzi che può rivolgergli ogni italiano si è di poterlo ammirare in cimenti internazionali ben più difficili e convincenti per lui, che non le centinaia di coppe e

medaglie che egli raccolga ogni stagione in Italia. Si dia però un equo e razionale valore alle centinaia di gare che si indicano ogni anno a cura delle società affiliate alla F. R. N. per la partecipazione unicamente alle più importanti dei noti campioni: trovino modo poi le stesse società di lasciar posto a nuovi neo-campioni per le gare minori escludendo da queste i grandi nomi: ne guadagnerà lo sport e l'interessamento pel nuoto.

Si ovverà così alla grave piaga di veder scomparire ogni anno dalla sfera dei nostri nuotatori alcuni buoni campioni che, visti frustrati i loro sforzi, preferiscono abbandonare ogni competizione.

Così fu di Albertini, di Muzzi, di Signorini, di Mantovani, di Bertola e di moltissimi altri ancora: ogni anno queste file s'ingrossano magari di campioni di una sola stagione; gli è che per essi lo sport del nuoto non ha più soddisfazioni, non ha più allettamento.

Per questo ho detto più sopra e sostengo che oggi in Italia una gara popolare è assai più attrattiva che non un cimento dei nostri maggiori.

Chi scrive ha assistito alla grande gara popolare di domenica della Sportiva Pro Gorla ed ha riportato il convincimento che è appunto sulle gare libere ai nuovi nuotatori all'eccezione della nostra famiglia, che bisogna insistere e battere il ferro se si vuole avere nuove promesse future.

Io vorrei suggerire anzi al riguardo ai due forti sodalizi milanesi, la Rari Nantes e lo Sport Club Italia (Naves), di farsi promotori ogni anno di un Criticium fra i giovanetti delle scuole elementari, dotando la gara di una coppa *challenge* in consegna interinale per un anno alla scuola cui appartenga il vincitore.

Milano ha oltre ventimila giovanetti che frequentano le scuole elementari ed una prova consimile non potrà che ottenere valido appoggio presso la Autorità comunali: chi non vede tutta la bellezza e la utilità di una competizione annuale fra questi gio-

vanetti, e chi non comprende come per essi più che per i maggiori sia grande e di emulazione lo spirito imitativo?

Non raccoglierà molti iscritti — sono certo — il primo tentativo, ma essi diverranno legione negli anni susseguenti.

Il nuoto deve essere popolarizzato come mezzo di salvataggio; a questo dobbiamo mirare!

E ora chiudo la parentesi ed eccomi alla popolare della Sportiva Pro Gorla.

Ottantuno concorrenti iscritti ha trovato la prima prova che ha inaugurato domenica la stagione natalizia milanese, numero ragguardevole — pur sempre lontano dai 234 iscritti della popolare di qualche anno addietro di un nostro confratello milanese — se si considera che la stagione attuale si è inaugurata con molto ritardo per l'inclemenza del maggio che non permise i primi bagni se non dopo la prima decade di giugno.

Il primo cimento adunque della stagione ha avuto un completo successo di entusiasmo, e di ciò va data lode incondizionata agli organizzatori. I concorrenti divisi in sette batterie, disputarono le eliminatorie sui 500 metri, mentre la finale alla quale furono ammessi i 20 migliori fu disputata sui 1000 m. Ecco i risultati:

1. Giuseppe Viotti, libero, di Milano in 11';
2. Alfredo Bertolotti, libero, di Brescia in 11'1";
3. Guido Amos, libero di Milano in 11'24";
4. Luigi Smino della R. N. Genova in 11'26";
5. Rasi di Milano in 11'29".

Seguono altri 14 in tempo massimo. La Giuria era composta dei sigg. Giuseppe Cantù, presidente, Barini Luigi, starter, Ferrario e Scarioni junior, cronometristi, Bovati e Corbari, giudici di percorso.

Concludendo, come inizio di stagione una bella e promettente riunione. Il reporter da Milano.



La gara popolare della Pro Gorla

(Fot. Argus Photo-Reportage - Milano)

Agenzia Lombarda  
Via Bazzoni, 8  
**MILANO**

**Pneumatici TEDESCHI**  
trionfatori del grande match  
**GERBI contro GALETTI**

Agenzia Piemontese  
Corso Oporto, 31 bis  
**TORINO**